



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI BATTISTA NICOLISI"

Via Scala Vecchia, 95047 Paternò (CT) - Tel. 095.842978 - Fax



Registro manutenzione dei sistemi antincendio e dei controlli periodici

Art. 12 del D. M. 26 agosto 1992

**DM 01/09/21, DM 03/09/21 e DM 02/09/21
in attuazione all'art. 46 c. 3 lett. a) e punto 4
lett. b) del D. Leg.vo 81/2008**

Decreto 02/09/21 GSA Allegato III punto 3.2.5 –
Note: DCPREV Prot. N. 7826 del 31/05/22 e Prot.
N. 12301 del 07/09/22

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151
Nota VVF n. 5264 el 18/04/18

Registro
antincendio
e
dei
controlli
periodici

A PARTIRE DAL ___/___/___

SCUOLA I. C. "G. B. NICOLSI"

INDIRIZZO via Scala vecchia s.n.

COMUNE DI Paternò

DIRIGENTE SCOLASTICA Melita Barbara Olga Prof.ssa Clemenza

RESPONSABILE REGISTRO _____

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

n° 67 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti"

n° 74 "impianti per la produzione del calore [...] con potenzialità superiore a 116 kW"

n° _____

n° _____



Indice

Sezione 0: Introduzione

Sezione 1: Sorveglianza giornaliera

Sezione 2: Sorveglianza mensile

Sezione 3: Controllo

Sezione 4: La squadra di emergenza

Sezione 5: Le prove di evacuazione

Sezione 6: Formazione/Informazione

La sorveglianza, i controlli e gli interventi manutentivi riguardano le seguenti attrezzature e/o impianti

- Uscite di emergenza
- Vie di fuga
- Estintori
- Illuminazione di emergenza
- Idranti/naspi
- Porte REI
- Sistemi di allarme e rilevazione incendio
- Quadri elettrici e impianto elettrico
- Segnaletica di sicurezza
- Carico di incendio
- Protezione individuale



Sezione 0: Introduzione

INTRODUZIONE

A norma del Decreto 26 Agosto 1992 il Dirigente scolastico deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza della struttura scolastica.

Tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività devono essere annotati su apposito registro, che deve essere tenuto costantemente aggiornato e reso disponibile in occasione delle ispezioni degli organi di vigilanza.

Il D.M. 10 Marzo 1998 al punto 2.11 Allegato II suggerisce la predisposizione di opportune liste di controllo finalizzate ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Il presente documento contiene le registrazioni relative agli impianti e presidi che interessano la sicurezza della scuola.

I CONTROLLI

Le verifiche sono state distinte in sorveglianza giornaliera, sorveglianza mensile e controlli/manutenzione.

La sorveglianza giornaliera e mensile è a carico della scuola e viene svolta dal responsabile del registro antincendio. I controlli sono invece a carico dell'Amministrazione proprietaria dell'immobile ed effettuati con frequenza almeno semestrale da personale qualificato.

SORVEGLIANZA GIORNALIERA (Sezione I)

All'inizio della giornata lavorativa, prima dell'ingresso degli allievi nella scuola, è necessario che il responsabile del registro verifichi che:

- 1) gli estintori siano presenti, liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
- 2) gli idranti siano liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
- 3) siano visibili e facilmente raggiungibili tutti i pulsanti di allarme (inclusi i comandi delle campanelle ove queste vengano utilizzate in sostituzione dei sistemi di allarme);
- 4) tutte le uscite di emergenza siano ben apribili (non chiuse a chiave, chiavistelli, catene, ecc.), con sistema di apertura integro e sgombre da ostacoli;
- 5) le vie di fuga (corridoi, passaggi, scale, ecc.) siano sgombre da qualsiasi ostacolo anche provvisorio;

Eventuali ostruzioni (materiale depositato in prossimità delle uscite di sicurezza, porte, ecc.) riscontrate durante la sorveglianza giornaliera vanno immediatamente rimosse mentre ogni difetto, anomalia, assenza, **deve essere rapidamente segnalata al Dirigente scolastico**, che provvederà (ove necessario) ad avvertire il proprietario dell'edificio per gli interventi del caso.

Tutte le non conformità riscontrate durante la sorveglianza giornaliera (difetti, anomalie, ecc., incluse le ostruzioni) dovranno essere annotate sul presente registro nella sezione I - SORVEGLIANZA GIORNALIERA - ESITO NEGATIVO.

Specifici controlli vanno effettuati anche al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza (D.M. 10 Marzo 1998).

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;

Sezione 0: Introduzione

- b) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

SORVEGLIANZA SETTIMANALE (sezione II)

Ogni settimana, per l'intero anno scolastico, vanno effettuate le verifiche dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, ecc. Le ispezioni sono condotte utilizzando apposite liste di controllo. Ogni mese le verifiche settimanali verranno sintetizzate in un rapporto mensile che verrà notificato all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza, secondo il calendario predisposto all'inizio dell'attività (vedi schema sottostante)..

CALENDARIO SORVEGLIANZA MENSILE

VERIFICA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
Estintori												
Tutte le verifiche												
Idranti/Naspi												
Stato idranti												
Segni di corrosione												
Pressione												
Attacco autopompa												
Sistemi di allarme												
Tutte le verifiche												
Luci di emergenza												
Funzionamento												
Illuminamento												
Segnaletica di sicurezza												
Tutte le verifiche												
Impianto elettrico												
Verifica differenziali												
Stato conservazione												
Carico d'incendio												
Tutte le verifiche												
Porte REI												
Tutte le verifiche												
Equipaggiamento												
Tutte le verifiche												

In caso di difformità è necessario specificare l'anomalia rilevata.

Al termine dell'ispezione vanno indicati nell'apposito riquadro il giorno, l'ora e il nome di chi ha effettuato le verifiche (il responsabile del registro firmerà anche nel caso non abbia effettuato personalmente i controlli, per presa visione dell'avvenuto intervento). Il report dovrà essere successivamente trasmesso al Dirigente scolastico.

Sezione 0: Introduzione

CONTROLLI E MANUTENZIONE (sezione III)

Sono tutti gli interventi, da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, operati da personale qualificato esterno alla scuola, e relativi agli impianti e attrezzature antincendio o riguardanti la sicurezza dell'edificio.

I controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione devono essere annotati dalla ditta incaricata dei controlli nella sezione III del registro con indicazione del tipo di intervento, l'esito della verifica, i provvedimenti adottati, apponendo il proprio timbro e la firma dell'operatore nell'apposito spazio.

Qualora il tecnico esterno non provveda alla registrazione sarà compito del responsabile del registro compilare la scheda.

I rapporti di lavoro (controlli e/o collaudi di impianti, presidi, ecc.) delle varie aziende esterne che provvedono alla manutenzione, devono essere mantenuti allegati al presente registro.

LA SQUADRA DI EMERGENZA (sezione IV)

In questa sezione vengono specificati i nominativi dei lavoratori addetti alla squadra di emergenza, e i loro compiti.

LE PROVE DI EVACUAZIONE (sezione V)

Le schede vanno compilate dopo ogni esercitazione antincendio. Nelle note possono essere riportate osservazioni utili per le prove successive.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE (sezione VI)

In questa sezione viene riportata sinteticamente la formazione/informazione erogata al personale scolastico.

Sezione 0: Introduzione

APPENDICE

NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA D.M. 26 AGOSTO 1992

12. Norme di esercizio.

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

12.0. Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. È fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.5. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10. Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

SORVEGLIANZA GIORNALIERA

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA

All'inizio della giornata lavorativa, prima dell'ingresso degli allievi nella scuola, è necessario che il responsabile del registro verifichi che:

1. gli estintori siano presenti, liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
2. gli idranti siano liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
3. siano visibili e facilmente raggiungibili tutti i pulsanti di allarme (inclusi i comandi delle campanelle ove queste vengano utilizzate come sistemi di allarme);
4. tutte le uscite di emergenza siano ben apribili (non chiuse a chiave, chiavistelli, catene, ecc.), con sistema di apertura integro e sgombre da ostacoli;
5. le vie di fuga (corridoi, passaggi, scale, ecc.) siano sgombre da qualsiasi ostacolo anche provvisorio.

Per tale compito il responsabile del registro può avvalersi della collaborazione degli addetti alla squadra di emergenza, in relazione alla complessità della scuola.

Eventuali ostruzioni (materiale depositato in prossimità delle uscite di sicurezza, porte, ecc.) riscontrate durante la sorveglianza giornaliera vanno immediatamente rimosse mentre ogni difetto, anomalia o assenza, **deve essere rapidamente segnalata al Dirigente scolastico**, che provvederà (ove necessario) ad avvertire il proprietario dell'edificio per gli interventi del caso.

Ogni giorno, al termine del controllo quotidiano l'esito dell'ispezione (positivo o negativo) dovrà essere annotato nell'apposita scheda, specificando anche la data e l'ora dell'ispezione. In caso di accertamento negativo dovrà essere compilata la relativa scheda contenuta nella sezione I SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO, indicando oltre alla verifica eseguita, le anomalie rilevate e i provvedimenti adottati.

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA

DATA (giorno/mese) E ORA	ESITO		FIRMA
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	

DATA (giorno/mese) E ORA	ESITO		FIRMA
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA

DATA (giorno/mese) E ORA	ESITO		FIRMA
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	

DATA (giorno/mese) E ORA	ESITO		FIRMA
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	
	P	N	

CONTROLLI QUOTIDIANI CON ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 1	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 2	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 3	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 4	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 5	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 6	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 7	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 8	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 9	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____

Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 10	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 11	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 12	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ ____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____

SORVEGLIANZA MENSILE

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

ESTINTORI																		
N																		<p style="text-align: center;">PUNTI DI CONTROLLO</p> <p>1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?</p> <p>2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?</p> <p>3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?</p> <p>4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?</p> <p>5. sono segnalati da idonei cartelli?</p>
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
N																		
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

IDRANTI E NASPI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
4																		
5																		
N																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
1																		
2																		
3																		4. sono segnalati da idonei cartelli?
4																		
5																		5. la rete idrica è in pressione (*)?
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																		
(*) Eseguire la verifica solo se l'impianto non è sottoposto a controllo semestrale da parte di personale qualificato																		

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
	2. il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica è sufficiente?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. Il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?
	4. lo stato di conservazione delle prese, degli isolamenti, ecc. è buono?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	PUNTI DI CONTROLLO 1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

PROTEZIONE INDIVIDUALE	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate:	PUNTI DI CONTROLLO 1. l'armadio contenente il materiale d'intervento (coperta antifiama, lampada di sicurezza, piccozzino VV.F) e l'equipaggiamento per la protezione individuale (elmetto, guanti anticalore, maschera antigas e filtro) è segnalato e di facile apertura? 2. è presente il materiale d'intervento e l'equipaggiamento stabiliti (vedi elenco dei materiali custodito nell'armadio)? 3. il materiale e l'equipaggiamento sono in buono stato di conservazione?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI SETTEMBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE			
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?		
1																				
2																				
3																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
4																				
5																				
N																			3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
1																				
2																				
3																	4. sono segnalati da idonei cartelli?			
4																				
5																				
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			4. sono segnalati da idonei cartelli?	
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																				



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo	<input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?
In caso di esito negativo dell'ispezione specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI OTTOBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE				
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?			
1																					
2																					
3																					
4																					
5																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
N																					
1																				3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
2																					
3																					
4																					
5																		4. sono segnalati da idonei cartelli?			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																					
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																					

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI NOVEMBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE	
N																	1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?	
N																		
1																		
2																		
3																		
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
5																		
1																		
2																		
3																		
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?	
5																		
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																		

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI DICEMBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

ESTINTORI																			
N																		PUNTI DI CONTROLLO	
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?	
2																			
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?		
4																			
5																			
N																			
1																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
2																			
3																			
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?		
5																			
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettere N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																			

Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GENNAIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																			
1																			
2																			
3																			
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GENNAIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI GENNAIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																			
1																			
2																			
3																			
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

PROTEZIONE INDIVIDUALE	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate:	PUNTI DI CONTROLLO 1. l'armadio contenente il materiale d'intervento (coperta antifiama, lampada di sicurezza, piccozzino VV.F) e l'equipaggiamento per la protezione individuale (elmetto, guanti anticalore, maschera antigas e filtro) è segnalato e di facile apertura? 2. è presente il materiale d'intervento e l'equipaggiamento stabiliti (vedi elenco dei materiali custodito nell'armadio)? 3. il materiale e l'equipaggiamento sono in buono stato di conservazione?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI FEBBRAIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
																		5. sono segnalati da idonei cartelli?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

IDRANTI E NASPI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
4																		
5																		
N																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
1																		
2																		
3																		4. sono segnalati da idonei cartelli?
4																		
5																		5. la rete idrica è in pressione (*)?
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																		
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):</p>																		
<p>(*) Eseguire la verifica solo se l'impianto non è sottoposto a controllo semestrale da parte di personale qualificato</p>																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
	2. il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica è sufficiente?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri interi?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?
	4. lo stato di conservazione delle prese, degli isolamenti, ecc. è buono?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI MARZO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettere N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE			
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?		
1																				
2																				
3																				
4																				
5																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																				
1																				
2																				
3																				
4																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																				
1																				
2																				
3																				
4																		4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																				
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																				
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																				



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):</p>	<p>1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?</p>

PORTE REI	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):</p>	<p>1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?</p> <p>2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?</p> <p>3. le cerniere sono integre e funzionanti?</p>



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo	<input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI APRILE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		
5. sono segnalati da idonei cartelli?																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE			
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?		
1																				
2																				
3																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
4																				
5																				
N																			3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
1																				
2																				
3																4. sono segnalati da idonei cartelli?				
4																				
5																				
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.): 		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):</p>	<p>1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?</p>

PORTE REI	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):</p>	<p>1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?</p> <p>2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?</p> <p>3. le cerniere sono integre e funzionanti?</p>



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI MAGGIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																			
1																			
2																			
3																			
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):</p>	<p>1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?</p>

PORTE REI	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):</p>	<p>1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?</p> <p>2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?</p> <p>3. le cerniere sono integre e funzionanti?</p>



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):		1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI GIUGNO	
L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>	
Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).	
DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)	
Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli	
Firma del responsabile registro (solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)	
(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.	
DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE	
Il presenta rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?	
4																		
5																		
N																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																		
2																		
3																		
4																4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																			
1																			
2																			
3																			
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	
PORTE REI	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI LUGLIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?	
4																		
5																		
N																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																		
2																		
3																		
4																4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?			
5																			
1																			
2																			
3																			
4															4. sono segnalati da idonei cartelli?				
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	PUNTI DI CONTROLLO
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo		
In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI AGOSTO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



CONTROLLI

Sezione III: CONTROLLI

In questa sezione devono essere annotati tutti i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo. La registrazione dell'intervento sarà effettuata dalla ditta incaricata dei controlli che dovrà indicare il tipo di intervento, l'esito della verifica e i provvedimenti adottati, apponendo il proprio timbro e la firma dell'operatore nell'apposito spazio.

Qualora il tecnico esterno non provveda alla registrazione sarà compito del responsabile del registro compilare la scheda.

I rapporti di lavoro (controlli e/o collaudi di impianti, presidi, ecc.) delle varie aziende esterne che provvedono alla manutenzione, devono essere mantenuti allegati al presente registro.

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



LA SQUADRA DI EMERGENZA



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

ELENCO ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Compilare la scheda inserendo i nominativi dei lavoratori addetti alla squadra di emergenza, distinti per compiti.

PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

N°	COGNOME	NOME

ASSISTENZA DISABILI

N°	COGNOME	NOME



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

PRIMO SOCCORSO

N°	COGNOME	NOME

RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA

N°	COGNOME	NOME

COMUNICAZIONI ESTERNE

N°	COGNOME	NOME



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

LA RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza, all'inizio dell'anno scolastico provvede a riunire la squadra di emergenza.

Nel corso dell'incontro si procederà ad effettuare le seguenti attività:

- a) esame delle procedure di emergenza e delle modalità di svolgimento delle prove di evacuazione;
- b) esame del segnale di evacuazione (tipo di suono, ubicazione dei pulsanti di allarme e loro modalità di funzionamento);
- c) verifica dell'accessibilità dei punti di raccolta e delle vie di esodo (qualora quest'ultime non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti);
- d) individuazione dell'ubicazione degli estintori e breve descrizione del loro uso, degli idranti, e degli altri dispositivi di sicurezza, dell'interruttore generale di energia elettrica, acqua, gas, interruttore generale alimentazione combustibile centrale termica ed energia elettrica.
- e) verifica della presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), delle indicazioni date dalla dirigenza circa il loro trasporto e il personale a questo incaricato;
- f) individuazione di eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) e dei relativi rimedi (individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra).
- g) esame del registro dei controlli periodici, con particolare riguardo alla sorveglianza quotidiana.
- g) distribuzione all'interno della squadra di emergenza degli incarichi e compilazione dell'apposito modulo. Ad esempio, chi avrà il compito di disattivare l'impianto elettrico, chi invece procederà ad interrompere l'erogazione di gas nella centrale termica (chiusura della leva posta all'esterno del locale), chi aprirà le porte di emergenza (in particolare quelle non ben funzionanti), chi prima di abbandonare l'edificio provvederà a prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, ecc.
- g) al termine dell'incontro dovrà essere compilato il verbale di riunione della squadra di emergenza e il modulo di distribuzione degli incarichi.



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

	COGNOME E NOME	FIRMA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

All'inizio della anno scolastico si è riunita il giorno la squadra di emergenza per discutere dei seguenti punti:

- Procedure da adottare quando si scopre un incendio, in caso di terremoto o di allarme
- Procedure per l'evacuazione
- Rapporti con i Vigili del Fuoco
- Sistemi di allarme
- Punti critici della scuola (rischi)



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI (*)	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione		
2. Diffusione ordine di evacuazione (attivazione allarme o campanella)		
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano terra - primo piano - secondo piano - _____	 _____ _____ _____	 _____ _____ _____
4. Chiamate di soccorso		
5. Interruzione erogazione: - gas - gasolio - energia elettrica - acqua - _____	 _____ _____ _____ _____	 _____ _____ _____ _____
6. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo, dell'apertura delle uscite di sicurezza, presenza estintori		
7. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		

(*) Per ogni incarico va designato un titolare ed almeno un sostituto



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

PROCEDURE DI EMERGENZA

Si riportano di seguito brevemente le operazioni da compiere da parte degli addetti alla lotta antincendio in caso di emergenza. I compiti di seguito elencati devono essere assolti senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita.

In caso di emergenza è necessario:

- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Prestare il primo soccorso ad eventuali infortunati;
- Attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati (se presenti);
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio o adoperarsi per l'eliminazione del pericolo;
- Qualora il pericolo sia grave e immediato (es. incendio di grosse dimensioni) segnalare o far segnalare l'emergenza a tutta la scuola con il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (o in sua assenza del sostituto) chiamare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118);
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Vietare l'uso degli ascensori (eventualmente presenti);
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale;
- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es., i locali tecnici, i servizi igienici);
- Prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre (sempre in condizioni di sicurezza) i mezzi di contrasto dell'evento incidentale per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Disattivare i quadri elettrici di piano (se necessario anche il quadro elettrico generale);
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

LE PROVE DI EVACUAZIONE

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE TERREMOTO

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone la realizzazione di due prove di evacuazione.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto. L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA);

Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

Simulazione terremoto.

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avvisate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2)

Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3)

Evacuazione

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);

contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);

verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;

accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

FASE 4)

Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE INCENDIO

La seconda prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio; Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio; Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

In un locale della scuola viene simulato un incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- prendere l'estintore più vicino;
- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

Fase 2)

Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)

Fase 3)

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

Fase 4)

Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

VERBALE PRIMA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I portatori di handicap, sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del

Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

VERBALE SECONDA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I portatori di handicap, sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del

pag.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Sezione VI: FORMAZIONE/INFORMAZIONE

FORMAZIONE/INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Data	Argomenti trattati	Responsabile	Rapporto	Firma

LINEA GUIDA PER LA CORRETTA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

FEDERATA



ANIMA[®]

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DELL'INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE



Nel rispetto dei diritti di copyright che tutelano le norme tecniche UNI la presente versione della Linea Guida è stata redatta in forma ridotta, senza riporto di stralci delle norme tecniche citate, al fine di consentirne la diffusione anche in formato elettronico.

Si precisa che tutte le norme tecniche citate sono acquistabili in forma estesa direttamente presso UNI – e relativi centri autorizzati alla rivendita – oltre che tramite ANIMA/UMAN.

REVISIONE AGOSTO 2015

Chi opera nel campo della sicurezza sa che **la funzionalità, l'efficienza e il funzionamento** dei sistemi antincendio sono requisiti essenziali per assicurare:

- La salvaguardia e la tutela delle persone
- la salvaguardia e la tutela dei beni
- la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.

Di conseguenza la corretta **“manutenzione dei sistemi antincendio”** assume un ruolo fondamentale nella garanzia del mantenimento di questi requisiti nel tempo.

A ciò si aggiungano le novità introdotte dal DPR 151/2011 e seguenti relativamente alla figura dell'Asseveratore e al supporto che l'attività di manutenzione può garantirgli nella fase di “rinnovo periodico” dell'autorizzazione all'esercizio.

Ecco perché il Sottogruppo di Lavoro “Manutenzione Impianti”, facente capo al Gruppo Manutentori di UMAN - Associazione nazionale aziende sicurezza e antincendio, ha ritenuto importante sviluppare questa **Linea Guida**, quale supporto utilizzabile dalle Aziende di Manutenzione Antincendio, dai Committenti, dagli Addetti alla Sicurezza, dalle Associazioni Professionali di Categoria e dagli Enti di Controllo nell'assegnazione, nello svolgimento e nella verifica dell'esecuzione di tali lavori.

E' importante che tutti gli **“attori”** conoscano a fondo quali procedure e quali azioni possono garantire prestazioni rispondenti sia alle normative tecniche vigenti sia ai canoni di buona tecnica che il servizio in qualità richiede.

In un mercato come quello italiano, privo di controlli, solo la conoscenza delle modalità di svolgimento dei lavori e la conoscenza della documentazione progettuale che deve accompagnare ogni sistema antincendio fin dalla sua realizzazione, possono tutelare i Committenti nelle loro scelte, gli Asseveratori nelle operazioni di verifica e le Aziende di Manutenzione Antincendio nello svolgimento della loro attività.

Troppo spesso le Aziende di Manutenzione si trovano a lavorare su impianti approvati dagli Enti di Controllo ma mancanti di buona parte delle documentazioni progettuali previste dalla legge e troppo spesso i Committenti per ragioni economiche “impongono” prestazioni, svolte molte volte da personale poco preparato senza l'adeguata conoscenza delle corrette operazioni di manutenzione.

Le Aziende di Manutenzione devono rendersi conto che la mancata o la limitata formazione del proprio personale non può elevare il livello qualitativo delle prestazioni e i Committenti devono prendere atto del fatto che effettuare correttamente la manutenzione con personale preparato, in grado di garantire la funzionalità, l'efficienza e il funzionamento dei sistemi antincendio, ha un prezzo più alto.

La peculiarità del settore antincendio, per eccellenza **“mercato del bene non goduto”**, deve agire da stimolo e non da freno alla **“qualità del servizio”**, tenendo ben presente che nel momento dell'emergenza ognuno si ritroverà col vero **“livello di sicurezza”** da lui scelto.

Molte figure professionali, a vario titolo, hanno acquisito di “**manutenzione dei sistemi antincendio**” ma considerato che la materia da approfondire è vasta e in continua evoluzione e partendo dal dato di fatto che è la “**nostra specializzazione**”, il Sottogruppo di Lavoro ha deciso di sviluppare un progetto articolato, suddiviso in più sezioni, in grado di portare valore aggiunto all'attività di manutenzione e maggiore trasparenza sul Mercato.

Partendo dai supporti tecnico - normativi che già esistono e usufruendo della collegialità delle esperienze dell'Associazione, è stato deciso di creare una sezione, implementabile nel tempo, per ogni tipologia di sistema oggi installato nel nostro Paese.

I sistemi antincendio oggetto del lavoro sono i seguenti:

- rivelazione fumi
- spegnimento a sprinkler e stazioni di pompaggio
- spegnimento a schiuma e stazioni di pompaggio
- spegnimento a gas inerti e di sintesi chimica
- spegnimento water-mist
- spegnimento e raffreddamento a diluvio d'acqua
- spegnimento ad aerosol
- spegnimento a polvere
- rivelazione atmosfera esplosiva
- reti di idranti e stazioni di pompaggio.

Di ogni sistema la sezione approfondisce:

- la norma tecnica di riferimento
- le fasi e le periodicità delle visite
- le operazioni di verifica previste
- le documentazioni necessarie che il Committente deve mettere a disposizione dell'Azienda di Manutenzione
- la documentazione indicativa che l'Azienda di Manutenzione deve mettere a disposizione del Committente e dell'Asseveratore, a conferma della corretta esecuzione dei lavori
- le attrezzature presenti sul mercato in grado di agevolare le operazioni di manutenzione.

A lavoro ultimato la Linea Guida rappresenta un supporto di consultazione immediata:

- per le Aziende di Manutenzione che intendono

- operare nel settore dell'impiantistica antincendio
- per i Committenti, gli Addetti alla Sicurezza, gli Asseveratori e i Professionisti che intendono approfondire le procedure di manutenzione dei sistemi antincendio
- per gli Enti di Controllo che intendono approfondire le tematiche legate all'impiantistica antincendio e alla gestione degli impianti nel tempo.

Il progetto non entra nel merito della figura professionale del Manutentore e della sua formazione, che potranno essere oggetto di successivi approfondimenti.

L'elenco delle azioni di verifica previsto dalle specifiche norme tecniche di manutenzione non è esaustivo dei lavori da eseguire ma è solo indicativo delle operazioni minime che devono essere effettuate.

Infatti, la capacità di scomposizione delle Linee Guida di ogni sistema in procedure di verifica sarà tanto più dettagliata quanto più sarà elevata la conoscenza nella materia, da parte dell'Azienda di Manutenzione. Quindi, partendo dal presupposto che il livello di acquisizione di una specializzazione è frutto dei percorsi di crescita propri di ogni Azienda, è corretto che ogni Committente valuti nel rapporto “**qualità del lavoro richiesta – costo della manutenzione**”, il peso che intende dare all'uno o all'altro elemento di valutazione.

Uno degli elementi fondamentali, validi per orientare il Committente su questa scelta è la “**documentazione**” che l'Azienda di Manutenzione è in grado di produrre prima e dopo l'esecuzione dei lavori.

E' importante che già nella fase di “**proposta**”, l'Azienda di Manutenzione esponga in modo chiaro e dettagliato al Committente le modalità con cui intende gestire il servizio, i riferimenti tecnico/normativi che applicherà, il livello di preparazione del suo personale, ma soprattutto il “**Capitolato Operativo**”, che intenderà adottare.

Da questi elementi di premessa, infatti, può essere generata parte della documentazione, che l'Azienda di Manutenzione deve mettere a disposizione del Committente (e di conseguenza dell'Asseveratore) e degli Enti di Controllo.

NORME DI LEGGE CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

03

La manutenzione dei sistemi antincendio è regolamentata dalla legge italiana, che prevede che tutti i sistemi di sicurezza siano mantenuti efficienti nel tempo.

Di seguito sono elencate le norme di legge, che specificatamente entrano nel merito di tale obbligatorietà.

Norme di legge di carattere generale

- **D.M. 10.03.1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro** – Art. 4 “Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio”.
- **DM 37 del 12.01.2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.** Art. 5 “Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività”.
- **DLgs 81 del 09.04.2008 – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.** – Allegato IV, Cap. 4 “Misure contro l'incendio e l'esplosione”, comma 4.1.3.
- **DPR 151 del 1 agosto 2011 – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122**
- **DM 7 agosto 2012 – Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 151/2011**
- **Decreto 20 dicembre 2012 – Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**
- **Decreto 3 Agosto 2015 'Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139**

Norme di legge di carattere specifico

- **D.M. 26.08.1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica** - Art. 12 “Norme di esercizio”, comma 12.3.
- **D.M. 09.04.1994 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività turistico alberghiere** - Art. 14 “Gestione della sicurezza” e Art. 16 “Registro dei controlli”.
- **DPR 30.06.1995 n. 418 - Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi.** - Art. 9 “Gestione della sicurezza”, comma 3.
- **D.M. 18.03.1996 - Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi** – Art. 19 “Gestione della sicurezza”.
- **D.M. 22.02.1996 n. 261 - Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento** - Art. 8 “Adempimenti di enti e privati”, comma 3.
- **DM 14 Maggio 2004 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 13 m³**
- **DM 28 febbraio 2014 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.**
- **DM 3 marzo 2014 - Modifica del Titolo IV del Decreto 9 aprile 1994, in materia di regole tecniche di prevenzione incendi per i rifugi alpini.**
- **Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 2014 - Modifiche ed integrazioni all'allegato al decreto 14 maggio 2004, recante approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 13 m³**
- **Decreto del Ministero dell'Interno 31 marzo 2014 - Modifiche ed integrazioni al decreto 24**

NORME DI LEGGE CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

maggio 2002, recante norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.

- Decreto del Ministero dell'Interno 31 marzo 2014 - Modifiche ed integrazioni all'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n. 340, recante la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione
- Decreto del Ministero dell'Interno 15 luglio 2014 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, l'installazione e l'esercizio delle macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore ad 1 m³.
- Decreto del Ministero dell'Interno 16 luglio 2014 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido.
- Decreto del Ministero dell'Interno 17 luglio 2014 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle attività di aerostazioni con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²
- Decreto del Ministero dell'Interno 18 luglio

2014 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli interporti, con superficie superiore a 20.000 m², e alle relative attività affidatarie.

- Decreto Ministeriale 19 marzo 2015 - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002 'Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private'
- Decreto 14 luglio 2015 - Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50.
- Decreto del Ministero dell'Interno 21 ottobre 2015 'Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle metropolitane.'
- Decreto 3 febbraio 2016 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei depositi di gas naturale con densità non superiore a 0,8 e dei depositi di biogas, anche se di densità superiore a 0,8.

NORME DI LEGGE CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

La manutenzione dei sistemi antincendio è regolamentata da normative tecniche nazionali, comunitarie o extra comunitarie. In generale le normative sono **specifiche tecniche** che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto, quali i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni comprese le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto riguarda la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, le prove e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura nonché le procedure di valutazione della conformità.

Nello specifico una **normativa tecnica** è una specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto ad attività normativa, per un'applicazione ripetuta o continua, la cui osservanza oggi è richiesta in modo chiaro dalla legislazione italiana col DM n. 37 del 12.01.2008 e col Decreto 20.12.2012.

A seconda dell'organismo che la emana, la norma può essere internazionale, europea o nazionale; troviamo quindi:

- le norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione),
- le norme UNI EN (Norme armonizzate europee recepite da UNI),
- le specifiche tecniche UNI CEN/TS (Specifiche Tecniche del Comitato europeo di normalizzazione recepite da UNI),
- i rapporti tecnici UNI CEN/TR (Rapporti Tecnici del Comitato europeo di normalizzazione recepiti da UNI),
- le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), richieste dall'Ente di controllo,
- le norme statunitensi NFPA (National Fire Protection Systems), richieste dalla Compagnia Assicuratrice o dall'assenza di norme italiane,
- i regolamenti FM (Factory Mutual), richieste dalla Compagnia Assicuratrice.

Tra le normative tecniche si segnalano le **norme armonizzate**, specifiche tecniche di applicazione volontaria prodotte per una specifica direttiva e a seguito di uno specifico mandato della Commissione Europea.

Le norme armonizzate conferiscono al prodotto la presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e tutela della salute applicabili a quel prodotto.

Nel mercato italiano, salvo specifiche richieste d'attenzione a particolari norme, la manutenzione dei sistemi antincendio è regolamentata.

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

IL REGOLAMENTO PRODOTTI DA COSTRUZIONE IN BREVE

Il 1° luglio 2013 è entrato pienamente e completamente in vigore il Regolamento UE 305/2011 CPR che ha fissato condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, abrogando la Direttiva 89/106/CEE CPD.

Con questo Regolamento – che ricordiamo essere un atto non necessitante di recepimento e quindi direttamente applicabile negli Stati Membri – il Legislatore ha voluto porre rimedio al più rilevante difetto della passata Direttiva, ovvero la non-uniforme applicazione delle disposizioni in essa contenute, non-uniformità proprio dovuta – in prima battuta – alle trasposizioni nelle legislazioni nazionali tramite le quali sono stati talvolta introdotti elementi che di fatto hanno portato alla creazione di vere e proprie barriere alla libera circolazione delle merci.

Con il regolamento CPR è stata poi introdotto un'importante strumento a garanzia della più ampia e completa informazione degli utilizzatori dei prodotti da costruzione: la Dichiarazione della Prestazione, tramite la quale il fabbricante, informando gli utilizzatori circa le caratteristiche essenziali del prodotto che sta immettendo o rendendo disponibile sul mercato, si assume la disponibilità delle prestazioni dichiarate e della loro costanza.

Alla base di questo nuovo approccio prestazionale al mondo dei prodotti da costruzione troviamo:

- Le Specifiche Tecniche Armonizzate (norme europee armonizzate e documenti di valutazione europea), base per la compilazione della Dichiarazione delle Prestazioni,
- La Dichiarazione della Prestazione.

Le specifiche tecniche armonizzate

L'utilizzo delle specifiche tecniche armonizzate – che dovrebbero comprendere prove, calcoli e altri mezzi – consentirà la rimozione degli ostacoli tecnici nel settore delle costruzioni. L'esistenza di una norma armonizzata per il prodotto da costruzione o di una Valutazione Tecnica Europea è la condizione senza la quale non è possibile procedere alla compilazione della Dichiarazione della Prestazione.

La dichiarazione della prestazione

La Dichiarazione di Conformità CPD è sostituita dalla Dichiarazione della Prestazione, attraverso la cui compilazione il fabbricante si assume la responsabilità del prodotto da costruzione e delle relative prestazioni dichiarate.

La Dichiarazione deve essere fornita, per ogni prodotto o gruppo di prodotti, in forma cartacea o su supporto elettronico (a richiesta dal ricevente dovrà essere fornita una versione cartacea), nella lingua o nelle lingue richieste dallo Stato membro in cui il prodotto è messo a disposizione. Se il prodotto da costruzione ricade anche nello scopo di altre direttive di prodotto, il Fabbricante deve compilare sia una DoP in conformità alle prescrizioni del CPR sia una Dichiarazione UE di Conformità in base a quanto previsto dalle altre Direttive.

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

NORME CEI

Principali norme di riferimento

- **CEI 31-35:2012** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10 (CEI 31-30). Classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili
- **CEI 31-35/A:2012** Atmosfere esplosive Guida alla classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas in applicazione della Norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87): esempi di applicazione
- **serie CEI 64-8** Impianti elettrici utilizzatori con potenza non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua.
- **CEI EN 60079-10-1:2010** Atmosfere esplosive - Classificazione dei luoghi. Atmosfere esplosive per la presenza di gas.
- **CEI EN 60079-10-2:2010** Atmosfere esplosive - Classificazione dei luoghi - Atmosfere esplosive per la presenza di polveri combustibili.
- **CEI EN 60079-14:2010** Atmosfere esplosive - Progettazione, scelta e installazione degli impianti elettrici.
- **CEI EN 60079-17:2008** Atmosfere esplosive - Verifica e manutenzione degli impianti elettrici

NORME UNI - UNI EN - UNI CEN/TS – UNI CEN/TR

Principali norme di riferimento

- **serie UNI EN 54** Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio
- **UNI EN 671-3:2009** Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni - Parte 3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili
- **UNI 9795:2013** Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio
- **UNI 10779:2014** Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio
- **UNI 11292:2008** Locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio - Caratteristiche costruttive e funzionali
- **UNI 11224:2011** Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi.
- **UNI 11280:2012** Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi
- **UNI/TS 11512:2013** Impianti fissi di estinzione antincendio – Componenti per impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per la compatibilità tra i componenti
- **serie UNI EN 12094** Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Componenti di impianti di estinzione a gas
- **serie UNI EN 12259** Installazioni fisse antincendio - Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d'acqua
- **UNI EN 12416-2:2007** Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a polvere - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione
- **UNI EN 12845:2015** Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler Progettazione, installazione e manutenzione
- **EC 1-2016 UNI EN 12845:2015** Errata corrige 1
- **UNI EN 13565-2:2009** Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a schiuma - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione
- **UNI CEN/TS 14816:2009** Installazioni fisse antincendio - Sistemi spray ad acqua - Progettazione, installazione e manutenzione
- **UNI CEN/TS 14972:2011** Installazioni fisse antincendio - Sistemi ad acqua nebulizzata – Progettazione e installazione

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO CHE REGOLAMENTANO LA MANUTENZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

- **serie UNI EN 15004** Installazioni fisse antincendio - Sistemi a estinguenti gassosi
- **UNI ISO 15779:2012** Installazioni fisse antincendio - Sistemi estinguenti ad aerosol condensato - Requisiti e metodi di prova per componenti e progettazione, installazione e manutenzione dei sistemi - Requisiti generali

NORME NFPA

Principali norme di riferimento

- **NFPA 11:2010** Standard for Low, Medium, and High-Expansion Foam
- **NFPA 12:2011** Standard on Carbon Dioxide Extinguishing Systems
- **NFPA 13:2013** Standard for the Installation of Sprinkler Systems
- **NFPA 14:2013** Standard for the Installation of Standpipes and Hose Systems
- **NFPA 15:2012** Standard for Water Spray Fixed Systems for Fire Protection
- **NFPA 16:2011** Standard for the Installation of Foam-Water Sprinkler and Foam-Water Spray Systems
- **NFPA 17:2013** Standard for Dry Chemical Extinguishing Systems
- **NFPA 20:2013** Standard for the Installation of Stationary Pumps for Fire Protection
- **NFPA 22:2013** Standard for Water Tanks for Private Fire Protection
- **NFPA 25:2014** Standard for the Inspection, Testing, and Maintenance of Water-Based Fire Protection Systems
- **NFPA 72:2013** National Fire Alarm and Signaling Code
- **NFPA 750:2010** Standard on Water Mist Fire Protection Systems
- **NFPA 2001:2012** Standard on Clean Agent Fire Extinguishing Systems
- **NFPA 2010:2010** Standard for Fixed Aerosol Fire-Extinguishing Systems

REGOLAMENTI FM

- Prescrizioni aggiuntive da parte del Broker assicurativo.

LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI SISTEMI E DEI RICAMBI NEL TEMPO

Il mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia di un sistema antincendio nel tempo è legato a tanti fattori, che, se trascurati, rendono inadeguata la protezione installata: non basta quindi averlo realizzato se la sua gestione non è orientata al massimo dell'efficienza. Infatti, come tutti i sistemi in stand-by, anche il sistema antincendio risente degli **“effetti generati dal tempo e dall'inattività”**.

Fanno eccezione in questo gli impianti di rivelazione, in quanto perennemente in funzione.

La pubblicazione del Decreto 20.12.2012, con l'art. 1, comma 2, ha colmato una lacuna legislativa introducendo e definendo il concetto di **“modifica sostanziale”**, ovvero la trasformazione della tipologia dell'impianto originale o ampliamento della sua dimensione tipica oltre il 50% dell'originale, ove diversamente definito da specifica regolamentazione o norma cui deve corrispondere un adeguamento dell'impianto. A fronte di questa premessa, in una rapida carrellata, vogliamo evidenziare una serie di elementi, insiti nella vita di ogni sistema, in grado di generare problematiche d'inefficienza se trascurati.

Il controllo periodico e la manutenzione

Come dimostrato dalle schede di ogni sezione, il controllo periodico e le operazioni di manutenzione non si limitano alla sola “prova di funzionamento del sistema”, come spesso in molti casi avviene, ma regolamentano tutta una serie di verifiche, preventive e a guasto, finalizzate alla conservazione del suo stato di fatto iniziale. La frequenza con cui le norme insistono sulla figura professionale del manutentore, che a vario titolo definiscono “qualificato”, “competente e qualificato”, “competente e formato”, non lasciano dubbi sul tipo di preparazione che deve avere.

Tutti sanno effettuare le “prove di funzionamento” su un impianto che non presenta problemi, pochi sanno mettere le mani su impianti con una serie di condizioni anomale in corso o su impianti complessi.

Molti impianti presentano condizioni critiche, per mancanza di manutenzione o per inadeguatezza delle prestazioni, tali da compromettere il loro corretto funzionamento. Questa differenza ha un unico denominatore: **il prezzo!**

Chiaramente un buon Manutentore “costa”, ma le sue

capacità saranno tali da consentire la risoluzione di tutte le situazioni critiche che incontrerà sul suo percorso. Una corretta manutenzione non solo garantirà l'efficienza del sistema ma sarà in grado di far conservare nel tempo le caratteristiche iniziali dei componenti installati, utilizzando ricambi originali o compatibili.

E' compito della Manutenzione verificare se lo stato di fatto del sistema richieda un adeguamento, una revisione o un suo totale rifacimento con nuovo progetto.

Le modifiche ambientali o le modifiche del rischio protetto

Le aziende sono dinamiche e per rispondere alle esigenze di mercato, spesso devono modificare i propri spazi o rinnovare le proprie attività.

Ovviamente queste azioni possono essere effettuate più volte nel tempo e gli ambienti interessati, se protetti da un sistema antincendio, necessiteranno di una revisione o di un rifacimento radicale delle loro protezioni. Il mancato adeguamento di detti sistemi inficerà l'efficacia delle protezioni e spetterà al Manutentore evidenziare la situazione anomala in essere.

Questa condizione è più frequente di quanto si creda e lascia stupiti con quanta facilità rischi elevati o prodotti di valore continuo a essere gestiti con sistemi antincendio chiaramente inefficienti e, ciò che più preoccupa, spesso con l'avallo degli Enti di controllo. E' evidente che un incendio in queste condizioni sarà disastroso!

Le modifiche delle norme tecniche o di legge

L'evoluzione tecnologica o le modifiche di legge sono un ulteriore elemento di impatto, tale da dover richiedere una revisione del sistema di antincendio.

Rientrano in queste casistiche ad esempio le modifiche legate alle densità di scarica negli impianti sprinkler, alla concentrazione dell'estinguente negli impianti a gas o all'utilizzo di componentistica certificata CE PED o TPED. Normalmente il recepimento di queste variazioni avviene in concomitanza delle fasi di revisione dell'impianto o in occasione della sostituzione programmata o straordinaria dei componenti.

Proprio perché non sempre i Committenti accettano in fase di revisione di adeguare i propri sistemi antincendio alle nuove norme tecniche, in questo momen-

LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI SISTEMI E DEI RICAMBI NEL TEMPO

to sono oggetto di particolare attenzione da parte dei Brokers Assicurativi proprio le densità di scarica, le concentrazioni degli estinguenti e la reale efficacia delle stazioni di pompaggio, fondamentali per garantire il controllo degli incendi.

La gestione dei ricambi nel tempo

Compito della Manutenzione non è solo quello di mantenere efficiente il sistema antincendio ma è anche quello di aggiornare dal lato documentale tutte le modifiche che vengono apportate.

Tra queste assume una notevole importanza la gestione dei ricambi che non solo devono poter sostituire i componenti in avaria ma devono anche poter garantire il mantenimento della certificazione del sistema. È evidente che ciò richiederà sempre l'utilizzo di componenti originali, in particolare in presenza di ricambi CE o rientranti in un "listato" specifico e, qualora ciò non fosse possibile, sarà compito dell'Azienda di Manutenzione individuare i componenti compatibili, in grado di non compromettere gli elementi progettuali e la certificazione del sistema.

Qualora la mancanza di ricambi dovesse portare a una revisione completa dell'impianto, l'intervento di adeguamento dovrà essere oggetto di un nuovo progetto prima di dar corso ai lavori e a nuova certificazione a fine lavori.

La revisione periodica dei sistemi antincendio

La revisione periodica prevista dai piani manutentivi di ogni sistema antincendio è il momento di una verifica approfondita, che deve tenere conto di tutte le variabili:

- modifiche ambientali;
- modifiche del rischio protetto;
- modifiche delle norme tecniche;
- modifiche delle norme di legge;
- mancanza di ricambi originali.

Sulla base delle variabili individuate dovranno essere opzionate le azioni correttive più appropriate e quindi definite col Committente le azioni da intraprendere. Sarà compito dell'Azienda di Manutenzione supportare il Committente nell'individuazione della soluzione più consona al problema.

Ai fini di una corretta attività di manutenzione si precisa che:

- In ottemperanza alle norme di legge vigenti le operazioni di manutenzione devono essere sempre riportate a cura del Committente nell'apposito registro dei controlli, che deve essere tenuto a disposizione degli organi di vigilanza.
- Tutte le operazioni di manutenzione straordinaria possono essere eseguite da aziende in possesso dei riconoscimenti rilasciati dalle Camere di Commercio ai sensi della vigente normativa (al momento della pubblicazione è in vigore il D.M. 37/2008)
- La frequenza dei controlli e le operazioni da compiere sono determinate dall'obiettivo di garantire il corretto funzionamento degli impianti. Le attività delle aziende di manutenzione sono di verifica della funzionalità degli impianti e non della loro efficacia, per la quale si rimanda alle

CONSIDERAZIONI GENERALI

norme tecniche per la progettazione ed installazione. Le aziende che prendono in carico nuove manutenzioni devono verificare la conformità dell'impianto al progetto redatto (che l'utilizzatore deve avere) ed effettuare una verifica preliminare atta ad acquisire tutte le informazioni in merito.

- Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura del titolare dell'attività o della persona dal lui preposta (delegata), che dovrà incaricare un professionista antincendio (iscritto negli appositi elenchi del M.I. di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 139 del 08.03.2006) secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della Linea Guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Cartellino di manutenzione: Documento che attesta gli interventi effettuati in conformità alla norma di riferimento.

Controllo iniziale: controllo effettuato per verificare la completa e corretta funzionalità delle apparecchiature e delle connessioni e la loro positiva corrispondenza con i documenti del progetto esecutivo.

Controllo periodico: insieme delle operazioni, da effettuarsi con frequenza stabilita dalle norme di riferimento, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Etichetta identificativa della bombola: Documento posizionato sulla bombola riportante le seguenti informazioni: tipologia di agente estinguente, dati della bombola (capacità, matricola, tara, peso netto, peso lordo, pressione di stoccaggio), dati del produttore, dati del centro di caricamento. Per quanto riguarda i gas fluorurati occorre seguire le indicazioni del Regolamento CE 1494/2007. Oltre all'etichetta identificativa posta sul corpo della bombola, la bombola deve portare sul collo (ogiva) l'etichetta a losanga, in conformità alla UNI EN 1089-2, obbligatoria per il trasporto, e alla normativa sul trasporto merci pericolose ADR.

Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto: Documentazione redatta in lingua italiana che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Le istruzioni sono predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati (Decreto 20.12.2012).

Manutenzione: operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza e in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria: Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali

di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria: Intervento di manutenzione, realizzato da impresa abilitata (rif. articolo 3 D.M. 37/2008) che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Persona o Tecnico Qualificata/o – Persona o Tecnico Competente e Qualificata/o – Persona o Tecnico Competente e Formata/o (*): persona dotata della necessaria formazione ed esperienza che ha accesso ad attrezzature, apparecchiature ed informazioni, manuali e conoscenze significative di qualsiasi procedura speciale raccomandata dal produttore e/o dal detentore dell'impianto, in grado di eseguire su detto impianto le procedure di manutenzione specificate dalla norma.

Progetto dell'impianto: insieme dei documenti indicati dalla norma assunta a riferimento per la progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto esistente. Il progetto deve includere, in assenza di specifiche indicazioni della norma, almeno gli schemi e i disegni planimetrici dell'impianto, nonché una relazione tecnica comprendente i calcoli di progetto, ove applicabili, e la descrizione dell'impianto, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e dei componenti da utilizzare ed alle prestazioni da conseguire (Decreto 20.12.2012).

Responsabile del sistema o Utente o Utilizzatore (*): proprietario o titolare dell'attività o detentore del sistema o persona da lui preposta (delegata) secondo la legislazione vigente.

Sorveglianza: Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente ac-

PRINCIPALI DEFINIZIONI

cessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza deve essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Specifica dell'impianto: sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali e le caratteristiche dei componenti da impiegare nella sua realizzazione; la specifica comprende il richiamo della norma di progettazione, la classificazione del livello di pericolosità, lo schema a blocchi, nonché l'attestazione dell'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo d'incendio presente nell'attività (Decreto 20.12.2012).

Verifica generale del sistema o Revisione: controllo accurato e particolare del sistema, la cui periodicità e metodologia dipende dalle prescrizioni normative e legislative, relative ai singoli componenti utilizzati o dalle istruzioni del produttore delle apparecchiature impiegate.

() Nomenclatura presente a vario titolo nelle norme di costruzione e manutenzione.*

Le procedure di sorveglianza, controllo periodico, collaudo funzionale, collaudo periodico e manutenzione della rete idranti e relativi componenti, con riferimento alla UNI 10779, sono state inserite nella *Linea Guida per la corretta manutenzione di estintori, componenti delle reti di idranti, porte tagliafuoco ed uscite di emergenza*.

I sistemi di reti d'idranti possono essere alimentate:

- tramite alimentazioni promiscue (acquedotto)
- tramite alimentazioni dedicate (stazioni di pompaggio)

Per quanto riguarda le alimentazioni idriche, le istruzioni di manutenzione sono così trattate

- per le stazioni di pompaggio, le procedure di controllo periodico – settimanale, mensile, trimestrale, semestrale, annuale, triennale e decennale – sono inserite nella Sezione V della presente Linea Guida,
- per le alimentazioni idriche promiscue, le procedure di controllo periodico comportano la verifica della rispondenza dell'impianto ai contenuti dell'appendice A.2 della norma UNI 10779.

MANUTENZIONE SISTEMI RETI IDRANTI

PRESA IN CARICO DELL'IMPIANTO E DOCUMENTI DA RICHIEDERE AL COMMITTENTE

NB: Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura del titolare dell'attività o della persona dal lui preposta (delegata) secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della linea guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

Prima di incominciare un'attività di controllo deve essere acquisita una copia del progetto esecutivo relativo all'impianto, con tutti gli elementi progettuali previsti al capitolo 9.1 della UNI EN 10779 e al capitolo 4 della UNI EN 12845 – se presenti stazioni di pompaggio.

Con il progetto occorre verificare che siano state rispettate le indicazioni progettuali e che la dichiarazione di conformità dell'impianto sia presente e rispetti la normativa tecnica di riferimento.

Sui documenti e disegni devono comparire le seguenti indicazioni:

- Nome dell'utente e/o proprietario
- Indirizzo del fabbricato
- Destinazione d'uso dei fabbricati coperti da impianto/i
- Esecutore del progetto
- Responsabile del controllo progetto
- Data del progetto

DOCUMENTAZIONE INDICATIVA CHE L'AZIENDA DI MANUTENZIONE DEVE METTERE A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE A CONFERMA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI

Compatibilmente con le procedure di ogni Azienda di Manutenzione, dopo ogni visita, l'Azienda incaricata deve predisporre un documento esaustivo (o una documentazione esaustiva) in grado di consentire una corretta gestione nel tempo del sistema:

- Piano di Lavoro o documento equivalente da cui si evinca: la data di consegna del lavoro, il tempo impiegato, il luogo, le persone che lo hanno eseguito, i preposti del Committente che lo hanno avallato e i materiali forniti o sostituiti.
- Check list delle operazioni eseguite
- Report o Note di fine visita da cui si evinca: se il sistema dispone di tutti i disegni e della documentazione prevista dalle norme di legge e dalle norme tecniche, se l'impianto è regolarmente funzionante, se sono state riscontrate anomalie e se sono state risolte, se sono state riscontrate anomalie e deve essere pianificata la loro soluzione, se l'impianto presenta delle non conformità e le azioni proposte per la loro soluzione, se l'ambiente protetto ha subito modifiche e le azioni proposte per l'adeguamento dell'impianto alle modifiche, se vi sono problemi ambientali o gestionali che possano compromettere il funzionamento e la funzionalità del sistema.

Quanto sopra descritto può essere integrato da documentazione aggiuntiva relativa a:

- Elenco dettagliato dei componenti del sistema.
- Registrazione dei valori di portata e prevalenza rilevati.
- Registrazione delle date di collaudo periodico delle tubazioni flessibile o semirigide, con riferimento alle dotazioni verificate.

La sezione descrive le procedure di controllo iniziale, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la verifica generale dei sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme incendio, con riferimento alla norma UNI 11224.

DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE DI INTERVENTO

Fase	Periodicità	Competenze
Controllo iniziale	Occasionale	Utente
Sorveglianza	Continua	Utente
Controllo periodico	Semestrale (frequenza minima)	Azienda specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Azienda specializzata
Manutenzione straordinaria	Occasionale	Azienda specializzata
Verifica generale sistema	Decennale (frequenza minima)	Azienda specializzata

OPERAZIONI CONNESSE ALLE VERIFICHE PERIODICHE

Operazioni preliminari

Prima di iniziare qualsiasi operazione connessa alle “verifiche” bisogna:

- Informare il personale interessato delle operazioni di verifica in corso: responsabili di reparto, servizi di vigilanza, RSPP, preposti eventuali ecc.
- Predisporre opportuna segnaletica di “manutenzione in corso”.

SORVEGLIANZA

La sorveglianza deve essere effettuata dall’utente ogni giorno ricorrendo alla propria struttura interna di gestione della sicurezza e al personale presente nelle varie dell’attività. L’obiettivo della verifica è quello di controllare che l’impianto non presenti stati anomali, disfunzioni, allarmi o problematiche particolari tali da richiedere l’intervento di tecnici specializzati.

Il controllo di sorveglianza deve essere effettuato nelle condizioni esistenti, durante l’ordinaria operatività dei sistemi, e consiste in:

- Verifica giornaliera delle condizioni di stato della centrale di controllo, in particolare che siano

inattive le segnalazioni di guasto e di allarme e che sia accesa la spia di colore verde di “alimentazione” attiva, sulla base delle istruzioni date dal costruttore e acquisizione degli eventi presenti nella memoria di centrale (in presenza di centrali di controllo di tipo analogico).

- Verifica delle condizioni di stato degli alimentatori, sulla base delle istruzioni date dal costruttore.
- Verifica dell’integrità dei pulsanti di allarme.
- Verifica di funzionamento delle segnalazioni ottico - acustiche.
- Verifica di funzionamento degli asservimenti connessi alle automazioni delle porte e dei portoni tagliafuoco.
- Verifica del mantenimento delle condizioni iniziali dell’impianto e dell’area protetta, come da progetto.
- Registrazione delle verifiche effettuate.

OPERAZIONI SEMESTRALI

Il controllo periodico semestrale dovrà essere effettuato da Azienda Specializzata che dovrà verificare l’intero sistema, sulla base di una check-list, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica della centrale e delle apparecchiature installate in campo, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche

MANUTENZIONE SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDI

di funzionamento del sistema forniti dall'Utente. In questa verifica dovranno essere provati tutti i rivelatori, sulla base delle periodicità stabilite dalla norma (100% a visita se rivelatori convenzionali; 100% nell'anno se rivelatori analogici), tutti i dispositivi e gli azionamenti previsti dalla logica di funzionamento dell'impianto.

Le appendici B.1, B.2, B3 contenute nella UNI 11224 sono indicative delle operazioni effettuabili durante il controllo periodico semestrale.

MANUTENZIONE ORDINARIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tutti gli interventi richiesti da anomalie, modifiche, ampliamenti o ristrutturazioni dovranno essere realizzati da Azienda Specializzata e dovranno prevedere le stesse procedure di collaudo contenute nelle appendici A1 A2 A3 e A4 della norma UNI 11224.

OPERAZIONI DECENNALI

Ogni 10 anni dovrà essere verificata la rispondenza dell'impianto nei confronti dell'ambiente protetto e delle nuove tecnologie, applicando le medesime procedure di collaudo contenute nelle appendici A1 A2 A3 e A4 della norma UNI 11224.

PRESA IN CARICO DELL'IMPIANTO - I DOCUMENTI DA RICHIEDERE AL COMMITTENTE

NB: Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura del responsabile del sistema secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della linea guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

Prima di incominciare un'attività di controllo devono essere acquisiti:

- I documenti progettuali dell'impianto, per consentire tutti i riscontri necessari a stabilire se il

progetto sia stato rispettato e se la realizzazione sia conforme alla normativa vigente UNI 9795.

- La documentazione relativa al controllo iniziale.

La documentazione che il responsabile del sistema deve produrre è quella prevista dalla norma UNI 9795 all'Appendice A, punti A.3.2 - A.3.3 - A.3.4 - A.3.5 - A.3.6.

Qualora questi documenti fossero mancanti, dovrà essere ri-effettuata una verifica come previsto al punto 8 della norma, utilizzando l'appendice A come base per la presa in carico.

DOCUMENTAZIONE INDICATIVA CHE L'AZIENDA DI MANUTENZIONE DEVE METTERE A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE A CONFERMA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI

Compatibilmente con le procedure di ogni Azienda di Manutenzione, dopo ogni visita, l'Azienda incaricata deve predisporre un documento esaustivo (o una documentazione esaustiva) in grado di consentire una corretta gestione nel tempo del sistema:

- Piano di Lavoro o documento equivalente da cui si evinca: la data di consegna del lavoro, il tempo impiegato, il luogo, le persone che lo hanno eseguito, i preposti del Committente che lo hanno avallato e i materiali forniti o sostituiti.
- Check list delle operazioni eseguite per ogni impianto mantenuto, in funzione dei riferimenti normativi o del Capitolato Operativo applicato.
- Report o Note di fine visita da cui si evinca: se il sistema dispone di tutti i disegni e della documentazione prevista dalle norme di legge e dalle norme tecniche, se l'impianto è regolarmente funzionante, se sono state riscontrate anomalie e se sono state risolte, se sono state riscontrate anomalie e deve essere pianificata la loro soluzione, se l'impianto presenta delle non conformità e le azioni proposte per la loro soluzione, se l'ambiente protetto ha subito modifiche e le azioni

MANUTENZIONE SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDI

proposte per l'adeguamento dell'impianto alle modifiche, si vi sono problemi ambientali o gestionali che possano compromettere il funzionamento e la funzionalità del sistema.

Quanto sopra descritto può essere integrato da documentazione aggiuntiva relativa a:

- Elenco dettagliato dei componenti del sistema.
- Elenco degli eventi registrati dalla centrale di controllo, precedentemente all'intervento di manutenzione.
- Elenco degli eventi registrati dalla centrale di controllo durante le operazioni di manutenzione.
- Stampa delle condizioni di stato di ogni singolo rivelatore e del livello d'impolveramento raggiunto (se previsto dalla tipologia di centrale installata).

LE ATTREZZATURE PRESENTI SUL MERCATO IN GRADO DI AGEVOLARE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Viene di seguito riportato un elenco non esaustivo di attrezzature, presenti attualmente sul mercato, necessarie per una corretta manutenzione.

- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori ottici di fumo puntiformi
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori ottici di fumo/termici puntiformi

- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori ottici di fumo/termici/ossido di carbonio puntiformi
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori ottici di fiamma
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori termici installati in aree classificate
- Kit per smontaggio e rimontaggio rivelatori
- Dispositivo di verifica camera ottica
- Dispositivi di programmazione dei rivelatori via radio o via cavo
- Multimetro
- Analizzatori di rete per impianti analogici di rivelazione
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori ottici lineari
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori termici lineari
- Chiavi di simulazione per verifica pulsanti di allarme
- Kit per test di prova di funzionamento per rivelatori termovelocimetrici pneumatici
- Termoventilatore a temperatura regolabile
- Termostato a laser
- Oscilloscopio
- PC portatile per la gestione dei sistemi analogici.
- Compressore o aspiratore per pulizia tubazioni per sistemi di rivelazione ad aspirazione
- Attrezzature specifiche per sistemi di rivelazione ad aspirazione
- Attrezzature specifiche per rivelatori in condotte
- Eventuali altre attrezzature specifiche richieste dai Costruttori.

Le check-list di controllo che la norma UNI 11224 prevede sono contenute nelle Appendici A e B della norma stessa.

MANUTENZIONE SISTEMI AD ESTINGUENTI GASSOSI

La sezione descrive le procedure di controllo iniziale, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la revisione dei sistemi fissi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi.

Qualora un sistema di estinzione incendi ad estinguenti gassosi non risulti conforme alla regola dell'arte, lo stesso deve essere sottoposto ad azioni correttive per ripristinare le condizioni normative. Le azioni correttive non rientrano nell'ambito della norma UNI 11280. I sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi sono considerati tali nel loro insieme sia che abbiano una componente di rivelazione elettronica o di altro tipo sia che siano attivati manualmente e siano privi di un sistema automatico di rivelazione.

Gli impianti di estinzione incendi ad estinguenti gassosi si possono suddividere in:

- Impianti a gas inerti
- Impianti a gas alogenati
- Impianti a biossido di carbonio (CO₂)

Componenti caratteristici sono: il gruppo bombole, la rete di distribuzione e gli ugelli di erogazione

N.B. Un sistema automatico di estinzione incendi deve essere verificato conformemente alla norma UNI 11224 relativa ai sistemi di rivelazione incendi, in quanto il sistema di rivelazione è installato unitamente al sistema di estinzione.

DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE DI INTERVENTO

Fase	Periodicità	Competenze
Sorveglianza	Mensile (frequenza minima)	Utente
Controllo periodico (ispezione)	Semestrale (frequenza minima)	Azienda specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Azienda specializzata
Manutenzione straordinaria	Occasionale	Azienda specializzata
Revisione programmata	Decennale	Azienda specializzata

OPERAZIONI CONNESSE ALLE VERIFICHE PERIODICHE

Operazioni preliminari

Da effettuarsi sempre prima di ogni operazione sull'impianto:

- Informare il personale di riferimento dell'utente (guardiana, RSPP, ecc...) dell'inizio attività.
- Disinserire gli allarmi acustici o segnalazioni di allarme.
- Esporre cartello "impianto in manutenzione".
- Prima di effettuare qualsiasi manovra registrare le condizioni di stato di tutti i manometri, degli indicatori di peso delle bombole e delle valvole.

OPERAZIONI MENSILI

L'Utente deve provare il corretto funzionamento dell'impianto a gas come indicato dal Costruttore e dalla norma.

OPERAZIONI SEMESTRALI

Il controllo periodico semestrale dovrà essere effettuato da Azienda Specializzata che dovrà verificare l'intero sistema, sulla base di una check-list, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica della centrale e delle apparecchiature installate in campo, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche

MANUTENZIONE SISTEMI AD ESTINGUENTI GASSOSI

di funzionamento del sistema forniti dall'Utente.

In queste verifiche dovranno essere provati, sulla base delle periodicità stabilite dalla norma, tutti i dispositivi e gli azionamenti presenti nell'impianto.

L'appendice A contenuta nella norma UNI è indicativa delle operazioni effettuabili durante il controllo periodico semestrale.

MANUTENZIONE ORDINARIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tutti gli interventi richiesti da anomalie, modifiche, ampliamenti o ristrutturazioni dovranno essere realizzati da Azienda Specializzata e dovranno prevedere le stesse procedure di collaudo contenute nell'appendice A della norma UNI.

Qualora le trasformazioni modificassero il sistema dovrà essere redatto un nuovo progetto.

OPERAZIONI DECENNALI

La revisione decennale deve essere effettuata da Azienda Specializzata che dovrà verificare l'intero impianto di spegnimento, sulla base delle operazioni di revisione previste per le apparecchiature in pressione, secondo la legislazione vigente e come da indicazioni minime contenute nella norma UNI, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento forniti dall'Utente.

OPERAZIONI AGGIUNTIVE

La verifica di integrità del locale, qualora fosse mancante o se l'ambiente protetto avesse subito delle variazioni, dovrà essere effettuata o ripetuta mediante door fan test.

PRESA IN CARICO DELL'IMPIANTO - I DOCUMENTI DA RICHIEDERE AL COMMITTENTE

NB: Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predispo-

sizione e/o aggiornamento è a cura del titolare dell'attività o della persona dal lui preposta (delegata) secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della linea guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

Prima di incominciare un'attività di controllo deve essere acquisita una copia del progetto esecutivo relativo all'impianto, con tutti gli elementi progettuali previsti nelle norme della serie UNI EN 15004.

Con il progetto occorre verificare che siano state rispettate le indicazioni progettuali e che la dichiarazione di conformità dell'impianto sia presente e riportata la normativa tecnica di riferimento.

Sui documenti e disegni devono essere riportati:

- Nome dell'utente e/o proprietario
- Indirizzo del fabbricato
- Destinazione d'uso dei fabbricati coperti da impianto/i
- Esecutore del progetto
- Responsabile del controllo progetto
- Data del progetto

DOCUMENTAZIONE INDICATIVA CHE L'AZIENDA DI MANUTENZIONE DEVE METTERE A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE A CONFERMA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI

Compatibilmente con le procedure di ogni Azienda di Manutenzione, dopo ogni visita, l'Azienda incaricata deve predisporre un documento esaustivo (o una documentazione esaustiva) in grado di consentire una corretta gestione nel tempo del sistema:

- Piano di Lavoro o documento equivalente da cui si evinca: la data di consegna del lavoro, il tempo impiegato, il luogo, le persone che lo hanno eseguito, i preposti del Committente che lo hanno avallato e i materiali forniti o sostituiti.
- Check list delle operazioni eseguite per ogni impianto manutenzionato, in funzione dei riferimenti normativi o del Capitolato Operativo applicato.
- Report o Note di fine visita da cui si evinca: se il sistema dispone di tutti i disegni e della docu-

MANUTENZIONE SISTEMI AD ESTINGUENTI GASSOSI

mentazione prevista dalle norme di legge e dalle norme tecniche, se l'impianto è regolarmente funzionante, se sono state riscontrate anomalie e se sono state risolte, se sono state riscontrate anomalie e deve essere pianificata la loro soluzione, se l'impianto presenta delle non conformità e le azioni proposte per la loro soluzione, se l'ambiente protetto ha subito modifiche e le azioni proposte per l'adeguamento dell'impianto alle modifiche, se vi sono problemi ambientali o gestionali che possano compromettere il funzionamento e la funzionalità del sistema.

Quanto sopra descritto può essere integrato da documentazione aggiuntiva relativa a:

- Elenco dettagliato dei componenti del sistema.
- Data di scadenza ricollaudi bombole
- Registrazione dei valori di carica delle bombole
- Registrazione degli eventi relativi al sistema di rilevazione.
- Registrazione delle verifiche di tenuta dei locali (Door Fan Test).

ATTREZZATURE PRESENTI SUL MERCATO IN GRADO DI AGEVOLARE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Viene di seguito riportato un elenco non esaustivo di attrezzature, presenti attualmente sul mercato, necessarie per una corretta manutenzione.

- Attrezzatura standard che ogni tecnico deve avere (chiavi fisse, cacciaviti, giratubi, chiavi regolabili, cercafase, carta vetrata, spazzole in ferro, trapani, avvitatori, etc.).
- Multimetro.
- Manometro campione per verifica dei manometri presenti e controllo/taratura intervento pressostati.
- Pressostati e/o trasduttori di pressione: strumenti tarati per la verifica dei valori di pressione di carica delle bombole e/o delle soglie di intervento/allarme di queste apparecchiature.
- Level liquid indicator: strumento ad ultrasuoni

per il controllo del livello di carica delle bombole a CO₂ e HFC mediante il rilievo del livello del liquido.

- Bomboletta cercafughe: attrezzatura per la verifica delle perdite nelle linee pneumatiche di pilotaggio, attacco valvola/prese pressione per manometri e pressostati, attacco bombola/valvola.
- Carrelli: strumenti per la movimentazione e il trasporto delle bombole in sicurezza.
- Bombola azoto con riduttore di pressione per prova della linea pneumatica e di pilotaggio.
- Apparecchi elettronici di simulazione da collegare in prossimità dei dispositivi di attuazione (solenoide, lampade di prova e cartucce pirotecniche) dei quali devono possedere caratteristiche elettriche analoghe.
- Door fan test (o prova del ventilatore sulla porta): Strumento utilizzato per la pressurizzazione / depressurizzazione dell'ambiente in accordo con UNI EN 15004-1 Appendice E. Determina il tempo di permanenza e quindi l'efficacia del sistema estinguente.
- Eventuali strumenti di prova predisposti allo scopo dai produttori delle apparecchiature.
- Bilancia portatile di portata adeguata opportunamente tarata e soggetta a controllo, per la pesatura in loco.
- Attrezzature per la verifica dei sistemi di rilevazione come esposto nella sezione II della presente linea guida.

NB: La check-list di controllo che la norma UNI 11280 prevede è contenuta nell'Appendice A della norma stessa.

La sezione descrive le procedure di ispezione, controllo periodico, manutenzione dei sistemi a polvere, con riferimento alla norma UNI EN 12416-2.

NB: Se presente un sistema automatico di estinzione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224.

DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE DI INTERVENTO

Fase	Periodicità	Competenze
Sorveglianza Controllo	Quotidiana	Utente
periodico Manutenzione	Mensile	Utente / Azienda Specializzata
ordinaria Manutenzione	Semestrale	Azienda specializzata
straordinaria	Occasionale	Azienda specializzata

OPERAZIONI CONNESSE ALLE VISITE PERIODICHE

Operazioni preliminari

Da effettuarsi sempre prima di ogni operazione sull'impianto:

- Informare il personale di riferimento dell'utente (guardiana, RSPP, etc..) dell'inizio attività.
- Disinserire gli allarmi acustici o segnalazione di allarme (escluso per operazioni quotidiane e mensili).
- Esporre cartello "Impianto in manutenzione" (escluso per operazioni quotidiane e mensili).
- Prima di effettuare qualsiasi manovra registrare le condizioni di stato di tutti i manometri e del posizionamento delle valvole (escluso per operazioni quotidiane e mensili).

OPERAZIONI QUOTIDIANE

Il controllo visivo dello stato generale dell'impianto inteso come perdite, danneggiamenti o corrosioni sarà effettuato dall'utente. Se necessario apportare gli opportuni accorgimenti.

OPERAZIONI MENSILI

Il controllo periodico mensile dovrà essere effettuato da Utente/Azienda Specializzata che dovrà verificare l'intero sistema, sulla base delle operazioni previste al capitolo 14 punto 3.3 della UNI EN 12416-2, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica della centrale e delle apparecchiature installate in campo, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento del sistema forniti dall'Utente.

In queste verifiche dovranno essere provati, sulla base delle periodicità stabilite dalla norma, tutti i dispositivi e gli azionamenti presenti nell'impianto.

OPERAZIONI SEMESTRALI

La manutenzione ordinaria semestrale dovrà essere effettuato da Azienda Specializzata che dovrà verificare l'intero sistema, sulla base delle operazioni sotto elencate, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica della centrale e delle apparecchiature installate in campo, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento del sistema forniti dall'Utente.

NORMA UNI EN 12416-2:2007 - SISTEMI A POLVERE - PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE

- Controllo dello stato della polvere estinguente.
- Controllo delle apparecchiature e dei componenti di controllo e segnalazione del sistema in accordo quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione del produttore.
- Verifica di tutti i componenti del sistema, manovrabilità, tenute, perdite, difetti ecc.
- Test di apertura/chiusura valvole e delle parti meccaniche.
- Test della funzionalità del sistema al fine di verificare: corretto funzionamento del sistema, ugelli erogatori liberi da ostruzioni, corretto funzionamento delle valvole ed il raggiungimento della copertura richiesta.

OPERAZIONI AGGIUNTIVE

- Sostituzione della polvere estinguente ogni 3 anni.

PRESA IN CARICO DELL'IMPIANTO E DOCUMENTI DA RICHIEDERE AL COMMITTENTE

NB: Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura del titolare dell'attività o della persona dal lui preposta (delegata) secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della linea guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

Prima di incominciare un'attività di controllo deve essere acquisita una copia del progetto esecutivo relativo all'impianto, con tutti gli elementi progettuali previsti al capitolo 14 della UNI EN 1246-2.

Con il progetto occorre verificare che siano state rispettate le indicazioni progettuali e che la dichiarazione di conformità dell'impianto sia presente e riportata la normativa tecnica di riferimento.

DOCUMENTAZIONE INDICATIVA CHE L'AZIENDA DI MANUTENZIONE DEVE METTERE A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE A CONFERMA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI

Compatibilmente con le procedure di ogni Azienda di Manutenzione, dopo ogni visita, l'Azienda incaricata deve predisporre un documento esaustivo (o una documentazione esaustiva) in grado di consentire una corretta gestione nel tempo del sistema:

- Piano di Lavoro o documento equivalente da cui si evinca: la data di consegna del lavoro, il tempo impiegato, il luogo, le persone che lo hanno eseguito, i preposti del Committente che lo hanno avallato e i materiali forniti o sostituiti.
- Check list delle operazioni eseguite per ogni impianto manutenzionato, in funzione dei riferimenti normativi o del Capitolato Operativo applicato.
- Report o Note di fine visita da cui si evinca: se il sistema dispone di tutti i disegni e della documentazione prevista dalle norme di legge e dalle norme tecniche, se l'impianto è regolarmente funzionante, se sono state riscontrate anomalie e se sono state risolte, se sono state riscontrate anomalie e deve essere pianificata la loro soluzione, se l'impianto presenta delle non conformità e le azioni proposte per la loro soluzione, se l'ambiente protetto ha subito modifiche e le azioni proposte per l'adeguamento dell'impianto alle modifiche, se vi sono problemi ambientali o gestionali che possano compromettere il funzionamento e la funzionalità del sistema.

Quanto sopra descritto può essere integrato da documentazione aggiuntiva relativa a:

- Elenco dettagliato dei componenti del sistema.
- Data di scadenza ricollaudi bombole, in presenza di impianti utilizzando bombole in alta pressione
- Registrazione dei valori di carica delle bombole, in presenza di impianti utilizzando bombole in alta pressione
- Registrazione degli eventi relativi al sistema di rilevazione, se presente.

ATTREZZATURE PRESENTI SUL MERCATO IN GRADO DI AGEVOLARE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

SCHEDA DI CONTROLLO SISTEMI A POLVERE

CO I	GIO SOCI	UBIC IO IM I ODIS G IM O	
I IC	I ODIV I IC	O	
	<input type="checkbox"/> III		
	<input type="checkbox"/> I (IM)		
	<input type="checkbox"/> I I (M)		
	<input type="checkbox"/> M I I I		
<input type="checkbox"/> M I I I			
I I O	I O OGI IM I O		
	I I I <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3	I I	
	I I I <input type="checkbox"/> ADPE <input type="checkbox"/> E i <input type="checkbox"/> NC		
OC IO	DIS G I DOCUM IO		ID I IC IVO DOCUM O
	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/> IM I		
	<input type="checkbox"/> II I I		
	<input type="checkbox"/> I I I I I MI ()		
	<input type="checkbox"/> M I M I		
	<input type="checkbox"/> I I I I I MI (M)		
	<input type="checkbox"/> I I I M I I		
	<input type="checkbox"/> I I (I I I)		
<input type="checkbox"/> I			
G O I C	D I p d I I O CO O M ?		I <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S I è d fi I I ?		I <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	Il mm è f m ?		I <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	COMM I O		
M I I I I I			
M M		I	I M

SCHEDA DI CONTROLLO SISTEMI A POLVERE

FASI	OPERAZIONI	ESITO			NOTE	
		P	N	N.A.		
Controllo iniziale / Presa in Consegna	Verifica della presenza di tutta la documentazione di progetto del sistema (relazione tecnica; relazione di calcolo; planimetria con lay-out dell'impianto dichiarazione di conformità dichiarazione di corretta installazione)					
	Accertamento della rispondenza del sistema al progetto esecutivo e/o agli schemi dell'impianto (elettrico e meccanico)					
	Controllo dell'esistenza del certificato di collaudo iniziale dell'impianto rilasciato dall'installatore					
	Controllo che i dati di progetto siano quelli dello stato di fatto dell'impianto					
Controllo periodico (settimanale)	Verifica presenza Programma di Ispezione e Controllo (a cura dell'utente) e del Programma di Prova Assistenza e Manutenzione (a cura del manutentore)					
	controllo visivo dello stato generale dell'impianto inteso come perdite, danneggiamenti o corrosioni. Se necessario apportare gli opportuni accorgimenti.					
	Controllo periodico (mensile)	controllo visivo della corretta posizione (apertura) delle valvole di sezionamento;				
		pulizia delle linee e degli strumenti di controllo e segnalazione;				
controllo dell'integrità dei cappucci protettivi ugelli di erogazione;						
controllo della pressione e del quantitativo di Gas propellente;						
controllo del quantitativo di polvere estinguente						
verifica visiva dell'assenza di danneggiamenti a tubazioni, erogatori e supporto linee;						
Manutenzione ordinaria (semestrale)	controllo della segnalazione di allarme per i sistemi a innesco automatico;					
	verifica del sistema di rilascio					
	Controllo delle apparecchiature e dei componenti di controllo e segnalazione del sistema in accordo quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione del produttore;					
Ulteriori Operazioni	Verifica di tutti i componenti del sistema, manovrabilità, tenute, perdite, difetti ecc.					
	Test di apertura/chiusura valvole e delle parti meccaniche					
	Controllo stato polvere estinguente					
	Test della funzionalità del sistema al fine di verificare: corretto funzionamento del sistema, ugelli erogatori liberi da ostruzioni, corretto funzionamento delle valvole ed il raggiungimento della copertura richiesta					
Ulteriori Operazioni	Sostituzione polvere estinguente (TRIENNALE)					

MANUTENZIONE SISTEMI AUTOMATICI A SPRINKLER E STAZIONI DI POMPAGGIO

La sezione descrive le procedure di controllo periodico – settimanale, mensile, trimestrale, semestrale, annuale, triennale e decennale – dei sistemi automatici di spegnimento incendi a sprinkler, con riferimento alla norma UNI EN 12845.

Durante le fasi di controllo settimanale e mensile dovranno essere eseguite a cura dell'Utente alcune prove e controlli al fine di garantire il buon funzionamento dei sistemi (avviamenti in automatico e manuale delle pompe, verifica di funzionamento delle campane di allarme, etc).

N.B. Se presente un sistema automatico di rivelazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224.

Se presente una stazione di pompaggio, la verifica della sala di alloggiamento pompe deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11292.

DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE DI INTERVENTO

Fase	Periodicità	Competenze
Controllo periodico	Settimanale	Utente
Controllo periodico	Mensile	Utente / Azienda specializzata
Controllo periodico	Trimestrale comunque (non superiore a 13 settimane)	Azienda specializzata
Controllo periodico	Semestrale per impianti a secco	Azienda specializzata
Controllo periodico	Annuale	Azienda specializzata
Controllo periodico	Triennale	Azienda specializzata
Controllo periodico	Decennale	Utente

OPERAZIONI CONNESSE ALLE VERIFICHE PERIODICHE

Operazioni Preliminari

Da effettuarsi sempre prima di ogni operazione sull'impianto:

- Informare il personale di riferimento dell'utente (guardiania, RSPP, ecc...) dell'inizio attività.
- Disinserire gli allarmi acustici o segnalazioni di allarme.
- Esporre cartello "impianto in manutenzione".
- Prima di effettuare qualsiasi manovra effettuare lettura e registrazione di tutti i manometri, indicatori di livello e posizionamento delle valvole

OPERAZIONI SETTIMANALI OPERAZIONI MENSILI

Impianto Sprinkler

L'Utente deve verificare lo stato dell'impianto e provare il corretto funzionamento della campana idraulica dell'impianto sprinkler come indicato dalla norma UNI EN 12845.

L'Utente inoltre deve verificare l'impianto di riscaldamento atto a evitare il congelamento dell'acqua nell'impianto sprinkler.

Stazioni di Pompaggio

L'Utente deve effettuare le prove di avviamento delle pompe e il controllo del gruppo diesel – se installa-

MANUTENZIONE SISTEMI AUTOMATICI A SPRINKLER E STAZIONI DI POMPAGGIO

to – così come indicato dal Costruttore del motore e dalla norma UNI EN 12845, facendolo funzionare per un tempo non inferiore a 20 minuti (o comunque per il tempo raccomandato dal Costruttore del motore) Dovrà altresì verificare che l'ambiente dove è alloggiata la stazione di pompaggio soddisfi i requisiti previsti dalla normativa UNI 11292.

OPERAZIONI MENSILI

Stazioni di Pompaggio

L'Utente (o l'Azienda Specializzata) deve controllare il livello e la densità dell'elettrolito delle celle degli accumulatori al piombo, ivi comprese le batterie d'avviamento del motore diesel e per l'alimentazione del quadro elettrico.

OPERAZIONI TRIMESTRALI

Il controllo periodico trimestrale deve essere effettuato da Azienda Specializzata che dovrà verificare il sistema di spegnimento sprinkler e la stazione di pompaggio - se presente - sulla base delle verifiche minime contenute nella norma UNI EN 12845, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento forniti dall'Utente.

Dovrà verificare anche che siano presenti le dotazioni di scorta.

OPERAZIONI SEMESTRALI

Il controllo periodico semestrale deve essere effettuato da Azienda Specializzata che dovrà verificare il sistema di spegnimento sprinkler a secco sulla base delle verifiche minime contenute nella norma UNI EN 12845, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento forniti dall'Utente.

OPERAZIONI ANNUALI

Oltre alle operazioni settimanali/trimestrali/semestrali sopra-citate l'Azienda Specializzata dovrà effettuare verifiche più approfondite sull'efficienza della

stazione di pompaggio e sul sistema di rabbocco della riserva idrica come previsto dalla UNI EN 12845, utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento forniti dall'Utente.

In particolare dovrà:

- sottoporre a prova di funzionamento ogni pompa rilevandone la curva prestazionale, rapportando i dati rilevati coi dati di targa di ogni singola pompa
- effettuare il tagliando del motore diesel, sulla base delle istruzioni del Costruttore del motore,
- effettuare le prove di mancato avviamento del motore diesel e di avvio tramite sistema manuale

OPERAZIONI TRIENNALI

Oltre alle operazioni settimanali/trimestrali/semestrali/annuali l'Azienda Specializzata dovrà verificare, revisionare o sostituire tutte le valvole di intercettazione, le valvole di allarme e di non ritorno e dovrà verificare esternamente e internamente i serbatoi di accumulo e a pressione come previsto dalla UNI EN 12845.

OPERAZIONI DECENNALI

Oltre alle operazioni settimanali/trimestrali/semestrali/annuali/triennali l'Utente dovrà provvedere a un'accurata pulizia della riserva idrica controllando lo stato della struttura e dell'impermeabilizzazione della vasca, se questa è realizzata in cemento.

PRESA IN CARICO DELL'IMPIANTO - I DOCUMENTI DA RICHIEDERE AL COMMITTENTE

NB: Qualora i documenti di impianto non siano disponibili, o siano parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura dell'Utente secondo la legislazione vigente (alla data di pubblicazione della linea guida il D.lgs 81/2008, come modificato dal D.lgs 106/2009, il D.M. 37/2008 e il Decreto 20.12.2012).

Prima di incominciare un'attività di controllo deve

MANUTENZIONE SISTEMI AUTOMATICI A SPRINKLER E STAZIONI DI POMPAGGIO

essere acquisita una copia del progetto esecutivo relativo all'impianto, con tutti gli elementi progettuali previsti al capitolo 4 della UNI EN 12845.

Con il progetto occorre verificare che siano state rispettate le indicazioni progettuali e che la dichiarazione di conformità dell'impianto sia presente e riportata la normativa tecnica di riferimento.

Sui documenti e disegni devono essere riportati:

- nome dell'utente e/o proprietario
- indirizzo del fabbricato
- destinazione d'uso dei fabbricati coperti da impianto/i
- esecutore del progetto
- responsabile del controllo progetto
- data del progetto

DOCUMENTAZIONE INDICATIVA CHE L'AZIENDA DI MANUTENZIONE DEVE METTERE A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE A CONFERMA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI

Compatibilmente con le procedure di ogni Azienda di Manutenzione, dopo ogni visita, l'Azienda incaricata deve predisporre un documento esaustivo (o una documentazione esaustiva) in grado di consentire una corretta gestione nel tempo del sistema:

- Piano di Lavoro o documento equivalente da cui si evinca: la data di consegna del lavoro, il tempo impiegato, il luogo, le persone che lo hanno eseguito, i preposti del Committente che lo hanno avallato e i materiali forniti o sostituiti.
- Check list delle operazioni eseguite per ogni impianto manutenzionato, in funzione dei riferimenti normativi o del Capitolato Operativo applicato.
- Report o Note di fine visita da cui si evinca: se il sistema dispone di tutti i disegni e della documentazione prevista dalle norme di legge e dalle norme tecniche, se l'impianto è regolarmente funzionante, se sono state riscontrate anomalie e se sono state risolte, se sono state riscontrate anomalie e deve essere pianificata la loro soluzione, se l'impianto presenta delle non conformità e le azioni proposte per la loro soluzione, se l'am-

biente protetto ha subito modifiche e le azioni proposte per l'adeguamento dell'impianto alle modifiche, si vi sono problemi ambientali o gestionali che possano compromettere il funzionamento e la funzionalità del sistema.

Quanto sopra descritto può essere integrato da documentazione aggiuntiva relativa a:

- Elenco dettagliato dei componenti del sistema.
- Prove di verifica con strumentazione certificata della reale efficacia delle stazioni di pompaggio con rilievo della curva delle pompe e della taratura degli strumenti di misura installati.
- Report di analisi temperatura quadri elettrici, tramite termocamera.
- Report di analisi sulle vibrazioni dei gruppi.
- Registrazione dei tempi di intervento degli impianti sprinkler.
- Registrazione degli interventi preventivi di sostituzione kit guarnizioni valvole di controllo.
- Registrazione degli eventi relativi al sistema di rilevazione, se presente.

ATTREZZATURE PRESENTI SUL MERCATO IN GRADO DI AGEVOLARE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Viene di seguito riportato un elenco non esaustivo di attrezzature, presenti attualmente sul mercato, necessarie per una corretta manutenzione.

- Attrezzatura standard che ogni tecnico deve avere (chiavi fisse, cacciaviti, giratubi, chiavi regolabili, cercafase, carta vetrata, spazzole in ferro, trapani, avvitatori, etc...)
- Termometro digitale per verifica di scambiatore di calore, circuito di raffreddamento motopompa e surriscaldamento cuscinetti pompe.
- Termometro ambiente per misurare la temperatura ambientale nel locale pompe dopo l'utilizzo del motore diesel e per verificare la temperatura del locale con motori a riposo.
- Misuratore di giri motore.
- Densimetro per verifica capacità elementi batterie a umido.

SCHEMA DI CONTROLLO SISTEMI AUTOMATICI A SPLINKLER

LISTA DI RISCONTRO PER IL CONTROLLO DI IMPIANTO DI SPEGNIMENTO SPRINKLER			
COMMITTENTE	RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE IMPIANTO DI SPEGNIMENTO	
	INDIRIZZO		
DOCUMENTI ALLEGATI	TIPO DI VERIFICA	NOTE:	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO INIZIALE/PRESA IN CARICO		
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	mensile	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	trimestrale	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	semestrale per impianti a secco	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	annuale	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	triennale	
	<input type="checkbox"/> CONTROLLO PERIODICO	decennale	
TIPOLOGIA IMPIANTO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO		
	<input type="checkbox"/> PERICOLO LIEVE LH <input type="checkbox"/> PERICOLO ORDINARIO OH <input type="checkbox"/> PERICOLO ALTO HH		
NOTE DI CARATTERE GENERALE	DISEGNI E DOCUMENTAZIONE		
	IDENTIFICATIVO DOCUMENTO		
	<input type="checkbox"/> PROGETTO		
	<input type="checkbox"/> PLANIMETRIA GENERALE		
	<input type="checkbox"/> DISEGNI IN SCALA DELL'AREA DA PROTEGGERE		
	<input type="checkbox"/> MANUALI DI USO E MANUTENZIONE		
	<input type="checkbox"/> CALCOLI IDRAULICI		
	<input type="checkbox"/> DATI TECNICI COMPONENTI		
	<input type="checkbox"/> P&ID GENERALE DEL SISTEMA		
	<input type="checkbox"/> DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' (T-PED; PED; CPD)		
<input type="checkbox"/> DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' (DM 37/2008)			
<input type="checkbox"/> CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.)			
NOTE DI CARATTERE GENERALE	NOTE DI CARATTERE GENERALE		
	<input type="checkbox"/> L'IMPIANTO HA SUBITO GUASTI DOPO L'ULTIMA ISPEZIONE		
	<input type="checkbox"/> SONO STATE EFFETTUATE MODIFICHE SULL'IMPIANTO		
	<input type="checkbox"/> LA DESTINAZIONE DEI LOCALI PROTETTI E' VARIATA		
	<input type="checkbox"/> LA CLASSIFICAZIONE DEI LOCALI PROTETTI E' VARIATA		
	<input type="checkbox"/> L'IMPIANTO E' INTERVENUTO		
	<input type="checkbox"/> SONO STATE RISCONTRATE ANOMALIE		
<input type="checkbox"/> ALTRI			
Durante le prove sono state riscontrate delle NON CONFORMITA' ?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Sono state risolte o è stata definita la soluzione?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Il committente è stato informato?		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
COMMENTI E NOTE:			
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI VERIFICA			
	NOME E COGNOME	FUNZIONE	FIRMA
1			
2			
3			
4			

SCHEDA DI CONTROLLO
SISTEMI AUTOMATICI A SPLINKLER

VALVOLE DI CONTROLLO ELENCO									
	1	2	3	4	5	7	9	10	
i	p t								
	p t								
	hi								
i	igill t								
	p t								
	hi								
i q ll kg/ m [b]	igill t								
	m t								
	ll								
p i m t l l m p t kg/ m [b]	l l								
	p t kg/ m [b]								
t ll f i m t m m t	p i i [b]								
	SI								
	NO								
f i m t i g l i l l m ?	mp i li								
	i i i ifl								
	i i i i ply								
	p t t								

SCHEMA DI CONTROLLO SISTEMI AUTOMATICI A SINKLER

LISTA DI RISCONTRO PER IL CONTROLLO DI IMPIANTO DI SPEGNIMENTO SINKLER					
EROGATORI - SINKLER					
Gli erogatori sono stati alterati e/ presentano tracce di verniciatura e corrosione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
Gli erogatori sono ostruiti e/o ostacolati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
Sono stati fatti degli ampliamenti che potrebbero richiedere l'aggiunta di erogatori?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
E' presente il materiale di scorta preiscritto dalle norme?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Quanti erogatori/sinkler sono presenti a scorta?	n° _____	tipologia _____			
<i>(Dotazione minima necessaria: pericolo lieve n° 6 spk - pericolo ordinario 24 spk - pericolo alto 36 spk, a queste quantit� aggiungere altre tipologie di sinkler particolari)</i>					
TUBAZIONI					
Le tubazioni sono state alterate e/ presentano tracce di corrosione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
Le tubazioni ed i supporti sono visivamente in buono stato di conservazione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
Le tubazioni sono verniciate e/o identificate da banda colorata?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
Vi sono delle perdite di acqua?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		in quale installazione? _____
POMPA di COMPENSO					
L'avviatore � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>	E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A. <input type="checkbox"/>
Prova di avviamento con caduta di pressione effettuata	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Verifica di _____					
POMPA ELETTRICA					
L'avviatore � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>	E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A. <input type="checkbox"/>
Prova di avviamento con caduta di pressione effettuata	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
MOTOPOMPA					
L'avviatore � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Il livello acqua nelle batterie � corretto?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Le batterie sono cariche?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Il carica batterie � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Il serbatoio carburante � pieno?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Il sistema di pre-riscaldamento motore � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Prova di avviamento con caduta di pressione effettuata	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Note _____					
VALVOLA DI RITEGNO					
La valvola sulla mandata della pompa di compenso funziona regolarmente?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
La valvola sulla mandata della pompa elettrica funziona regolarmente?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
La valvola sulla mandata della motopompa funziona regolarmente?					
MISURATORE DI PORTATA					
Il misuratore � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Il flussostato � funzionante?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
RISERVA IDRICA					
Il serbatoio � pieno?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
I rivestimenti protettivi (se presenti) sono in buono stato?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Che tipo di alimentazione ha il serbatoio?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
L'acqua nella vasca � pulita?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Vi sono tracce di interramento?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
L'indicatore di livello funziona?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
E' in buone condizioni?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	N.A. <input type="checkbox"/>		
Note _____					

SCHEDA DI CONTROLLO
SISTEMI AUTOMATICI A SPLINKLER

PROVA DI FUNZIONAMENTO CON ATTIVAZIONE SPRINKLER TEST			
N	Prova Effettuata		t di scarica (s)
	si	no	
Valvola 1			
Valvola 2			
Valvola 3			
Valvola 4			
Valvola 5			
Valvola 6			
Valvola 7			
Valvola 8			
Valvola 9			
Valvola 10			



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

FEDERATA



ANIMA[®]

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DELL'INDUSTRIA MECCANICA, VARIA ED AFFINE



via A. Scarsellini 13 - 20161 Milano

tel. +39 0245418.500 - fax +39 0245418.545

uman@anima.it - www.uman.it